

L'ANTICO SULTANO DI BABILONIA

*L'antico sultano di Babilonia,
mi accolse nel suo regno, stese per me il tappeto rosso,
mi aspettò nell'atrio del suo palazzo,
dal soffitto pendevano stelle d'oro,
dalla fontana acqua profumata, dal braciere, incenso.*

*Ai miei deboli sensi offrì giovani danzatrici,
avvolte in tuniche di leggera seta dai soavi colori,
danzavano per me, mi abbracciavano, mi sorridevano,
le loro mosse erano soavi e gentili, ballavano, ballavano.*

*Il sultano nelle sue lunghe vesti sorrideva,
da una grande cesta estraeva frutta esotica,
vino profumato, nettare prelibato,
dagli Dei e dagli uomini amato.*

*Quando la musica finì, si alzò, venne verso di me,
mi abbracciò e sorridendo disse:
- Tu il prescelto per il difficil compito, a te risolver l'arcano.
Secondo te perché il Cristiano uccide il Musulmano?*

*- Per l'immortalità dell'anima, solo per l'immortalità.
Non c'è odio senza amore, non c'è pace senza guerra,
non c'è morte senza Dio, così disse il profeta.
La mia calda lacrima esce solo per l'umanità.*

*- Amico mio. Disse baciandomi.
- Il mio palazzo per te non sarà più desio.
La tua risposta appaga me e Dio.*